

RELAZIONE DEL CONSIGLIERE TESORIERE

AL BILANCIO PREVENTIVO 2025

Care Colleghe e cari Colleghi,

sottopongo al Vostro esame e alla Vostra approvazione il bilancio preventivo per l'anno 2025, esaminato ed approvato dal Consiglio dell'Ordine nella seduta del 5 novembre 2024.

Appare opportuno evidenziare preliminarmente che, nell'anno 2024, si sono registrati maggiori esborsi connessi al versamento delle quote dovute al CNF.

Tali pagamenti, però, risultano compensati da correlati incassi relativi a contributi annuali arretrati.

Tutto ciò, oltre a comportare il totale azzeramento del debito nei confronti del CNF (ad eccezione, per il 2023, di un residuo, dovuto a incassi di quote ordinarie realizzati nel secondo semestre dell'anno), dovrebbe garantire -per il bilancio consuntivo del 2024- la possibilità di conseguire un più congruo avanzo patrimoniale rispetto al preventivato.

Nell'occasione si è avuto modo di verificare e valutare, anche in termini di esigibilità, il credito nei confronti degli iscritti per quote arretrate.

Per consolidata prassi, sono stati finora considerati inesigibili i crediti nei confronti degli Avvocati cancellati, per

i quali non si è mai attivata alcuna procedura in ragione della modestissima entità delle somme da loro dovuta, tale da non giustificare i costi di un'azione giudiziaria.

Sul punto, il Consiglio -all'unanimità- ha deliberato di proseguire in conformità a detta prassi, salvi tuttavia i casi in cui il credito maturato superi 1.000,00 euro.

In tutte queste ipotesi, le relative posizioni saranno sottoposte a delibera consiliare, per valutare l'opportunità del recupero ovvero il passaggio a perdita e ciò anche quando si proceda alla cancellazione.

Si chiede espressamente l'approvazione del detto criterio insieme a quella del bilancio preventivo e della presente relazione.

Con riferimento all'esame del bilancio preventivo, appare opportuno precisare che è stato redatto, utilizzando criteri ovviamente prudenziali, sulla scorta dei dati storici, al fine di garantire il pareggio di bilancio¹.

E' opportuno segnalare (anche in prospettiva ultrannuale) che continua il progressivo calo degli iscritti,

¹ L'articolo 29, commi 3 e 4 , della legge 247/2012 prevede:

Per provvedere alle spese di gestione e a tutte le attività indicate nel presente articolo e ad ogni altra attività ritenuta necessaria per il conseguimento dei fini istituzionali, per la tutela del ruolo dell'avvocatura nonché per l'organizzazione di servizi per l'utenza e per il miglior esercizio delle attività professionali il consiglio è autorizzato:

a) a fissare e riscuotere un contributo annuale o contributi straordinari da tutti gli iscritti a ciascun albo, elenco o registro;

b) a fissare contributi per l'iscrizione negli albi, negli elenchi, nei registri, per il rilascio di certificati, copie e tessere e per i pareri sui compensi.

4. L'entità dei contributi di cui al comma 3 è fissata in misura tale da garantire il pareggio di bilancio del consiglio.

dovuto sia a un decremento delle iscrizioni che a un incremento delle cancellazioni.

Ciò comporta (e verosimilmente comporterà, trattandosi di una tendenza per la quale, allo stato, non è possibile prevedere ragioni di inversione) un progressivo calo degli incassi.

Di contro, i costi -da quelli per il personale alle spese per i servizi (si considerino anche i costi per i gestionali che offrono importanti servizi per gli iscritti)- sono soggetti a un costante incremento.

Aumentano, inoltre, le incombenze e gli adeguamenti a carico degli Ordini, con conseguenti oneri²; a mero titolo di esempio, nel bilancio preventivo del 2025, sono indicate rilevanti spese necessarie per l'adeguamento alla normativa sulla *privacy*.

Nonostante quanto sopra indicato, si è cercato di mantenere -nei limiti del possibile- lo stesso livello di spesa del precedente anno, continuando l'opera di *spending review* e contenendo al massimo le spese di gestione, così da attuare anche modesti correttivi al ribasso.

Deve necessariamente sottolinearsi, poi, che nel 2025 è previsto un significativo costo per la partecipazione al Congresso Nazionale Forense e per l'elezione dei delegati al Congresso.

² basti considerare gli obblighi di comunicazione di dati ai ministeri, nonché i controlli su tutte le attività dell'ente.

E' stato preventivato un esborso di 65.000 euro, che appare necessariamente orientativo: il costo per l'iscrizione dell'Ordine al Congresso, infatti, negli anni precedenti è stato di 19.500,00/20.000,00 euro anche se non possono escludersi variazioni, probabilmente, al rialzo; occorre inoltre considerare i costi per la partecipazione dei 12 delegati (che incidono per circa 1.500,00 euro cadauno) e che devono, per statuto, essere sostenuti dal Consiglio. Devono, inoltre, aggiungersi le spese per le elezioni elettroniche dei delegati, nonché le ulteriori spese vive per la delegazione.

Sul fronte delle entrate, sia in termini patrimoniali che di cassa, permane una più o meno fisiologica percentuale, vicina al 30%, di Colleghi che ritardano nel pagamento dell'anno in corso, mentre per tutti gli anni precedenti può dirsi, pressoché, quasi ultimata l'attività di recupero delle morosità.

USCITE

Il totale delle uscite indicate nel bilancio preventivo ammonta a **1.197.409,80 euro** così suddivise:

"spese personale": la voce più importante è quella relativa agli stipendi dei dipendenti. Tale cifra è sostanzialmente analoga a quella indicata nel rendiconto di cassa del 31 dicembre 2023 (euro

346.625,08) e appare essere in linea con i pagamenti mensili, che -dal mese di gennaio 2024 sino ad oggi- sono stati effettuati.

- **"spese di funzionamento"**: Le spese di funzionamento sono state preventivate per 202.500,00 euro. Sono somme che vengono utilizzate appunto per il funzionamento dell'ente e, quindi, per la telefonia, per l'energia elettrica, per la locazione degli immobili, per l'assicurazione collettiva, *etc. etc.*, nonché per il funzionamento del Consiglio di disciplina. Può non essere del tutto inutile sottolineare che la cifra è inferiore a quella indicata nel rendiconto di cassa del 31 dicembre 2023 (euro 236.850,44) nonché a quella indicata nel bilancio preventivo 2024 (euro 210.859,50).
- **"informatizzazione/processo telematico"**: è stato inserito l'importo di 131.000,00 euro alla luce dei dati storici dei rendiconti di cassa, dei precedenti bilanci e degli aumenti³ dovuti alle spese del processo telematico e di informatizzazione. Anche in questo caso, la somma indicata nel bilancio preventivo è inferiore a quella indicata nel rendiconto di cassa del 31 dicembre 2023 (euro 174.675,96), nonché a quella indicata nel bilancio preventivo 2024 (euro 155.000,00).

³ I costi di gestione per l'informatizzazione sono nel corso degli anni lievitati esponenzialmente.

“formazione/aggiornamento professionale”: è stata prudenzialmente indicata la cifra di 68.000,00 euro. Per i convegni e i corsi di formazione è stata ritenuta congrua la somma di 15.000,00 euro. Tale cifra è sostanzialmente analoga a quella di cui al rendiconto di cassa del 31 dicembre 2023 (euro 15.009,50) nonché inferiore a quella indicata nel bilancio preventivo 2024 (euro 25.000,00)

- **“Trasferimenti vari”:** si prevede un impegno di spesa pari a 364.799,60 euro. La cifra è inferiore rispetto al preventivo del 2024 perché non rimane più alcun debito nei confronti del CNF (se non per la quota ordinaria relativa all’anno 2024 e per una quota residua dell’anno 2023 -pari a 32.000,00 euro- per quote incassate nel secondo semestre del 2024). Sono stati anche indicati i contributi dovuti agli altri organi (OCF e Unione dei Fori) nonché quanto stanziato per la partecipazione al Congresso Nazionale Forense e per l’elezione dei delegati al Congresso. Sono poi state indicate -in misura esatta, in quanto già predeterminate- le spese per il servizio informatico per i difensori (euro 9.369,60).
- **“investimenti”:** si è inserita la cifra di 28.000,00 euro, somma inferiore a quanto indicato nel preventivo 2024 (31.000,00 euro).

- **"manifestazioni"**: si è indicata la cifra di 28.000,00 euro per fare fronte alle varie manifestazioni che si dovrebbero svolgere nel corso dell'anno 2025.

ENTRATE

Nel 2024, come è noto, il Consiglio è stato costretto a modificare gli importi della quota di iscrizione all'Albo.

Ciò ha comportato l'eliminazione di ogni debito con organi istituzionali nonché l'effettiva possibilità di perseguire la parità di bilancio.

Inoltre, continua la proficua attività di incasso delle quote ordinarie anche se permane, da tempo, una percentuale di morosità, di circa il 30%, per il pagamento delle quote ordinarie.

Negli anni passati (ed anche per il 2024), le quote riscosse nell'anno sono state integrate in misura consistente dal recupero delle morosità relative ad anni pregressi.

Ed è grazie a questi incassi che è stato finora possibile ottenere il pareggio di bilancio.

Come è facilmente intuibile, questo flusso di ricavi, è destinato ad esaurirsi in tempi che diventano sempre più esigui, non appena sarà concluso il virtuoso percorso di recupero delle morosità.

in via del tutto prudenziale si ritiene che nel 2025 potranno esservi **"entrate contributive"** per 1.096.700 euro di cui 270.000,00 proprio per il recupero delle morosità pregresse.

Le **"altre entrate"** sono state poi determinate in 76.500,00 euro e sono costituite dai diritti per i pareri di congruità dei compensi (che sono stati indicati in 33.500,00 euro), parametrando tale dato a quello storico e alle ultime annualità⁴.

A questi sono da aggiungersi gli introiti per le tessere, per le *smart-card* del processo telematico e per l'adeguamento della *pec*, che però si limitano a compensare in parte le corrispondenti uscite.

Sono stati poi indicati come prevedibili i **"rimborsi da altri organismi"** per 27.150,00 euro. Anche in questo caso, si tratta di mera partita di giro evidenziata per la separazione delle contabilità di questi organi.

Il totale delle entrate indicate nel bilancio preventivo ammonta, pertanto, a 1.200.350,00 euro,

* * *

Il Bilancio preventivo 2025, formato con i sopra enunciati principi e nel rispetto delle previsioni normative,

⁴ Appare evidente che tale dato è sempre difficilmente preventivabile dipendendo sia dal numero dei pareri richiesti sia dal valore dei compensi sottoposti al parere.

rileva una sostanziale parità di bilancio, determinando un avanzo di gestione di 2.940,20 euro.

A tutt'oggi l'Ordine dispone, comunque, di risorse patrimoniali che risultano garantire -nel breve e medio periodo- la propria gestione e la prestazione dei servizi agli iscritti e contribuiscono a garantire altresì una solidità patrimoniale che presuppone comunque il mantenimento della sana gestione contabile ed amministrativa di un Ente pubblico.

* * *

In ragione di quanto esposto, il Consiglio Vi invita a deliberare l'approvazione del bilancio preventivo 2025.

Catania, 3 dicembre 2024

Il Consigliere Tesoriere
(avv. Corrado Adernò)

Corrado Adernò